

Accolto da fischi, ha parlato di tutto, anche del pm Woodcock

La lunga notte venosina di Fabrizio Corona



Fabrizio Corona a Venosa [foto L. Massari]

● Accolto da fischi ma anche da strette di mano dei suoi fan che lo hanno letteralmente travolto per farsi firmare autografi. La notte venosina di Fabrizio Corona, il manager dei fotografi al centro dell'inchiesta «Vallettopoli», è stata un susseguirsi di emozioni. Sul palco Corona ha parlato di tutto, accusando i suoi detrattori e ricordando la strada che ha fatto per diventare chi è. Parole spese anche nei confronti del suo più acerrimo «nemico», il pm Henry John Woodcock: secondo Corona il magistrato avrebbe intenzione di entrare in politica e avrebbe acquisito popolarità con l'inchiesta che lo riguarda. Corona ha anche detto che il pm «ha una scarsa conoscenza della legge», dichiarazioni che sono state accolte con un sorriso negli ambienti della Procura della Repubblica, al quarto piano del Palazzo di giustizia di Potenza, peraltro ancora non tornato all'opera a pieno regime (lo stesso pubblico ministero è in ferie).

SERVIZI IN CULTURA E IN NAZ. A PAG. 13

LA LUNGA NOTTE DI VENOSA

TRA BELLEZZE IN PASSERELLA E POLEMICHE

FOTOMANAGER. Fabrizio Corona ha sparato a zero su Woodcock e sull'inchiesta «Vallettopoli»

MISS ITALIA. Le prime parole da regina della bellezza «made in Basilicata»: «Sono strafelice»



Corona accolto dai fischi

Ma l'agente dei fotografi non ha fatto una piega: «Sono uno di successo»

È stato accolto, la notte tra martedì e mercoledì, con fischi e cori al grido di «buffone» Fabrizio Corona a Venosa.

Un arrivo annunciato da grandi polemiche, una partecipazione al talk show che è stata addirittura sul punto di saltare dopo un «faccia a faccia» con la Pro-Loce sui contenuti delle dichiarazioni e sullo svolgimento della serata.

Contro Corona alla «notte bianca», lo ricordiamo, i giovani della cittadina che diede i natali al poeta Orazio, riuniti in un comitato, avevano raccolto quattromila firme. Firme esposte in uno striscione in bella mostra in piazza Umberto I dove alle 2.30 del mattino l'agente fotografico, come da programma, è salito sul palco. Quei fogli hanno fatto da cornice durante tutta la sua permanenza nella città di Orazio, a ricordargli che c'è una parte consistente della città che non lo voleva.

Un'entrata in scena caratterizzata dai fischi. Ma lui, Fabrizio Corona, di bianco vestito, ha affrontato il pubblico che gli manifestava il proprio dissenso: ha attraversato la passerella dove poco prima si erano avvicinate le aspiranti finaliste lucane per Miss Italia, ha replicato a chi lo appellava - «ad oggi sono

innocente perché nessuno mi ha giudicato e sono un cittadino come tutti voi» - e ha risposto alle domande dei giornalisti, dal caso di Garlasco, al pm Woodcock.

«Fabrizio Corona non è un idolo - dice rivolgendosi a pubblico che rumoreggiava - ma solo uno che non si è fatto mettere i piedi in testa». L'agente fotografico non si lascia intimorire dal malumore del pubblico. «Voglio vedere - spiega - se qui c'è un ragazzo che è riuscito a fare quello che ho fatto io. Sono un imprenditore ho un'agenzia fotografica con 30 dipendenti e prima dell'inchiesta fatturavo 12 milioni di euro all'anno».

Spiega il perché della sua presenza a Garlasco nei giorni scorsi. «Sono andato a Garlasco perché avevo richieste dai giornali per le interviste alle sorelle Cappa. Io faccio il mio lavoro e lo porto a termine. Sono un giornalista pubblicitario - dice - e chi parla male di me lo fa soltanto perché vuole attirare la sua attenzione su di se stesso».

Non mancano le domande sull'inchiesta di Potenza su foto e ricatti e sul pm Henry John Woodcock. «Il caso Corona è scoppiato perché ero diventato troppo importante e ostentavo troppo. Sono capitato nelle mani di un pm che cercava popolarità per spianarsi la strada in politica». E su Woodcock rincara la dose: «Quando leggeranno gli atti si renderanno conto che il pm Woodcock non capisce un c...

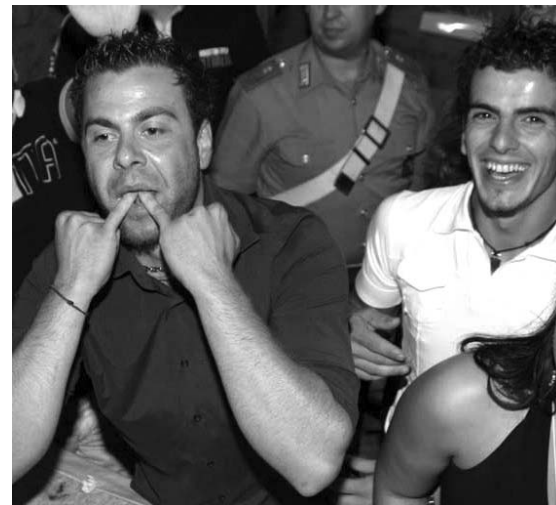


di legge». L'intervento di Corona sul palco dura 45 minuti. Quarantacinque minuti durante i quali l'agente fotografico cerca di conquistare il pubblico ostile. Sul palco arriva anche qualche pomodoro. A chi gli domanda dei giovani che hanno raccolto firme contro di lui Corona replica chiedendo alla folla: «Doverano questi giovani quando a Venosa si chiudeva l'ospedale?». Da gran parte della folla parte l'applauso, ma poi tornano i fischi. Corona va via. Non prima però di essersi soffermato con i tanti ragazzi e ragazze

che gli chiedono di posare per una foto con loro. Ma non erano contrari a Corona? La verità è che questo personaggio, «gettonatissimo» dalle riviste patinate del gossip, è uno che fa notizia. In ogni caso. E che attira la curiosità della gente, soprattutto dei più giovani. Corona ha tratto dalla sua vicenda giudiziaria linfa vitale per la sua notorietà e, come egli stesso ha più volte evidenziato durante i giorni caldi dell'inchiesta su «Vallettopoli», il carcere lo ha fatto crescere come uomo e, soprattutto, come figura dello show business.



In alto a sinistra Corona stringe le mani dopo essere salito sul palco. Qui di fianco il fotomanager [servizio fotografico di Luciano Massari]



In basso alcuni contestatori durante la serata. Corona è stato accolto da fischi

L'incoronazione di una pugliese come «miss Basilicata» è stata contestata dalle famiglie delle ragazze lucane che hanno partecipato al concorso di bellezza